

132 | Approfondimenti



Panorama

a IMPATTO ZERO

PROGETTI Dal prossimo numero, e per sei mesi, **Panorama** aderisce a «Impatto Zero»: si impegna cioè a far piantare, in Costa Rica, un numero di alberi tale da assorbire l'anidride carbonica emessa nel ciclo di produzione della rivista.

di Luca Sciortino

Se da qui ai prossimi sei mesi troverete su *Panorama* articoli che non vi piacciono, incluso quello che state leggendo, almeno non potrete dire che è uno spreco di carta. E nemmeno, se possedete qualche rudimento di chimica, che abbiamo immesso anidride carbonica nell'ambiente senza che ne sia valsa la pena. Infatti, tutto il processo di produzione del giornale che avete davanti, carta, colle e inchiostro compresi, sarà a impatto zero. Significa che per sei mesi non contribuiremo con il nostro consumo di energia all'effetto serra, dal momento che ci impegniamo a far piantare in Costa Rica un numero di alberi tale da assorbire la stessa quantità di anidride carbonica (6.826.656 kg) emessa: in totale, quasi 3 milioni di metri quadrati di foresta.

Per l'esattezza, *Panorama* aderisce al progetto di una piattaforma che si chiama Lifegate, nata per promuovere uno stile di vita in cui



CONSULENZE ECOLOGICHE
Lifegate, società nata per diffondere uno stile di vita ecosostenibile, offre alle aziende consulenze per adottare standard etici, sociali e ambientali.

convivono profitti e rispetto per l'ambiente: se un'azienda vuole ridurre il suo impatto sulla natura senza rinunciare a consumi di energia e guadagni, può affidare a consulenti il compito di bilanciare con la riforestazione le sue emissioni.

La nostra richiesta era: una ragio-

nevole certezza che gli alberi piantati venissero salvaguardati nel lungo periodo da inquinamento, incendi e attacchi parassitari. Non solo, pure che servissero a ricostituire ecosistemi con un alto grado di biodiversità. In seguito ad alcuni sopralluoghi nella penisola di Nico-

Scenari

0 ZERO



perché

Da sempre «Panorama» è attento all'ambiente, e ben prima che i cambiamenti climatici diventassero un allarme globale. Abbiamo dimostrato il nostro impegno con inchieste e articoli, ora lo facciamo con un gesto concreto e importante: l'adesione al progetto Impatto Zero, insieme a Lifegate e con la collaborazione del ministero per l'Ambiente. Dal 22 giugno al 22 dicembre 2007 «Panorama» uscirà con il bollino verde dell'iniziativa: la garanzia che il nostro giornale riuscirà ad azzerare le proprie emissioni di CO₂ grazie alla riforestazione in aree critiche della Terra. Quello che, d'ora in poi, avrete tra le mani, sarà davvero un giornale «dalla parte del pianeta».

Nelle aree del Costa Rica scelte da «Panorama» vivono 45 specie di animali a rischio.

ya, in Costa Rica, condotti da una squadra di esperti guidata da Simone Molteni, direttore del programma Impatto Zero, sono state individuate due aree ideali: la riserva Amistad Caribe e la Karen Mogensen.

La fisionomia e la natura di questi luoghi e una serie di altre circostanze favorevoli sembravano rispondere alle nostre esigenze: il Costa Rica ha governi stabili che stanno sviluppando politiche incen- >

■ blog.panorama.it/hitechescienza



134 | Approfondimenti



> trare sulla tutela della biodiversità; nella zona dove *Panorama* sta piantando alberi vivono 10 mila specie di piante superiori e almeno 45 specie di animali a rischio di estinzione che trarranno vantaggi da una riforestazione. In base ai calcoli, l'area coperta dai nuovi alberi coprirà una superficie di 2.963.196 mq. Così questo terreno prima adibito all'allevamento brado di vacche tornerà ricco di alberi e arbusti i cui nomi, dati dagli indigeni, sono: Indio desnudo, Garrocho, Cedro, Aguacatillo, Gallinazo, Platanillo, Lengua de vaca. E se le cose andranno secondo i programmi, presto il sottobosco si ripopolerà di felci, muschi e orchidee.

Gli alberi che stiamo piantando, ottenuti in vivaio a partire da semi raccolti da alberi autoctoni, hanno età tra i 3 e i 5 anni. Sono cioè in forte accrescimento nella massa arborea, dettaglio tutt'altro che irrilevante. Infatti la capacità di assorbire anidride carbonica da parte di un bosco varia a seconda di molti fattori: le specie, la loro età, la stagione, l'intervento umano sul terreno. Un albero giovane e in forte crescita assorbe molta anidride carbonica per formare, attraverso la fotosintesi, zuccheri che diverranno biomassa. Per questo l'anidride carbonica assorbita durante il giorno è maggiore di quella emes-

CONTI ALLA MANO

Tre milioni di metri quadrati: l'area che sarà riforestata in due riserve naturali del Costa Rica.

Cinque milioni e mezzo di kg: è la carta utilizzata a «Panorama» in sei mesi.

14 per cento la probabilità di riciclo della carta di una copia di «Panorama».



NEL VIVAIO *Simone Molteni, direttore del progetto Impatto Zero.*

sa durante la notte: insomma, ci aiutano a diminuire l'effetto serra.

Per boschi molto vecchi invece il bilancio è all'incirca in pareggio: molte foglie cadono sul terreno e, decomponendosi, rilasciano anidride carbonica. Inoltre, osserva Antonio Raschi, ricercatore del Cnr-Ibimet che con esperimenti pionieristici ha studiato l'effetto dell'anidride carbonica sulla flora, quando gli alberi sono vecchi e dunque alti, l'acqua viene pompata a fatica nelle foglie superiori: queste allora chiudono gli stomi per ridurre l'evaporazione e dunque assorbono meno CO₂. «Nel complesso, però, riforestare è sempre positivo» precisa Raschi «un vecchio bosco è una sorta di serbatoio di CO₂».

Gli alberi piantati bilanciano 5.595.620 chilogrammi di carta consumata in sei mesi, oltre a colla, inchiostro, graffette, lastre d'alluminio, trasporto. Mancherebbero, in questo conto, gli sprechi di carta dentro la redazione. A guardare la facilità con cui si stampano documenti e pagine da internet, sembra che dovremmo aggiungere qualche altro ettaro di foresta. Ma chissà che questa iniziativa non insegni qualcosa anche a noi. ●

WWW.

www.lifegate.it
www.minambiente.it
www.greenpeace.it/atlanterelleforeste



**Un albero giovane e in forte
crescita assorbe molta
anidride carbonica.**

